sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
con il patrocinio di:
Senato della Repubblica, Camera dei Deputati,
Presidenza del Consiglio dei Ministri

RAVENNA FESTIVAL

In Templo Domini
Basilica di San Vitale
giovedì 21 giugno 2007, ore 21

Judicii Signum

Il Giudizio Universale in musica nei tre monoteismi, tra X e XXI sec.

Fondazione Ravenna Manifestazioni
Comune di Ravenna, Regione Emilia Romagna
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

in collaborazione con ARCUS

Fondazione Ravenna Manifestazioni

Assemblea dei Soci

Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Associazione Industriali di Ravenna
Ascom Confcommercio
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Archidiocesi di Ravenna e Cervia
Fondazione Arturo Toscanini

Ravenna Festival

ringrazia

Associazione Amici di Ravenna Festival
Air One
Assicurazioni Generali
Autorità Portuale di Ravenna
Banca Popolare di Ravenna
Bang & Olufsen
BH audio
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna
Cassa di Risparmio di Ravenna
Circolo Amici del Teatro "Romolo Valli" - Rimini
CMC Ravenna
Confartigianato Provincia di Ravenna
Confindustria Ravenna
Contship Italia Group
COOP Adriatica
Cooperativa Bagnini Cervia
Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
ENI
Eris
Federazione Cooperative Provincia di Ravenna
Ferretti Yachts
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Gruppo Poste Italiane
Haworth Castelli
Indesit Company
Iter
La Venezia Assicurazioni
Legacoop
Marinara
Mercatone Uno
Merloni Progetti
Profumerie Douglas
Reclam
Romagna Acque - Società delle Fonti
Sapir
Sedar CNA Servizi Ravenna
Sotris - Gruppo Hera
Telecom Italia - Progetto Italia
The Sobell Foundation
The Weinstock Fund
Unicredit Banca
Yoko Nagae Ceschina

Presidente onorario
Marilena Barilla

Presidente
Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti
Roberto Bertazzoni
Lady Netta Weinstock

Comitato Direttivo
Domenico Francesconi
Gioia Marchi
Pietro Marini
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Giuseppe Poggiali
Eraldo Scarano
Gerardo Veronesi

Segretario
Pino Ronchi

Maria Antonietta Ancarani, *Ravenna*
Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*
Marilena Barilla, *Parma*
Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Roberto e Maria Rita Bertazzoni, *Parma*
Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Giancarla e Guido Camprini, *Ravenna*
Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*
Glauco e Roberta Casadio, *Ravenna*
Margherita Cassis Faraone, *Udine*
Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Manlio e Giancarla Cirilli, *Ravenna*
Ludovica D'Albertis Spalletti, *Ravenna*
Marisa Dalla Valle, *Milano*
Andrea e Antonella Dalmonte, *Ravenna*
Roberto e Barbara De Gaspari, *Ravenna*
Giovanni e Rosetta De Pieri, *Ravenna*
Letizia De Rubertis, *Ravenna*
Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*
Enrico e Ada Elmi, *Milano*
Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*
Mariapia Fanfani, *Roma*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Paolo e Franca Fignagnani, *Milano*
Domenico e Roberta Francesconi, *Ravenna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Adelmo e Dina Gambi, *Ravenna*

Idina Gardini, *Ravenna*
Vera Giulini, *Milano*
Roberto e Maria Giulia Graziani, *Ravenna*
Dieter e Ingrid Häussermann, *Bietigheim-Bissingen*
Pierino e Alessandra Isoldi, *Bertinoro*
Michiko Kosakai, *Tokyo*
Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*
Alfonso e Silvia Malagola, *Milano*
Franca Manetti, *Ravenna*
Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*
Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*
Paola Martini, *Bologna*
Luigi Mazzavillani e Alceste Errani, *Ravenna*
Maria Rosaria Monticelli Cuggiò e Sandro Calderano, *Ravenna*
Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Gian Paolo e Graziella Pasini, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*
Fernando Maria e Maria Cristina Pelliccioni, *Rimini*
Fabrizio Piazza e Caterina Rametta, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Giorgio e Angela Pulazza, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Sergio e Antonella Roncucci, *Milano*
Lella Rondelli, *Ravenna*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Angelo Rovati, *Bologna*
Giovanni e Graziella Salami, *Lavezzola*
Ettore e Alba Sansavini, *Lugo*
Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*
Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*
Italo e Patrizia Spagna, *Bologna*
Alberto e Anna Spizuoco, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolo e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Enrico e Cristina Toffano, *Padova*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Maria Luisa Vaccari, *Padova*
Roberto e Piera Valducci, *Savignano sul Rubicone*
Silvano e Flavia Verlicchi, *Faenza*
Gerardo Veronesi, *Bologna*
Luca e Lorenza Vitiello, *Ravenna*
Lady Netta Weinstock, *Londra*
Giovanni e Norma Zama, *Ravenna*
Angelo e Jessica Zavaglia, *Ravenna*

Aziende sostenitrici

ACMAR, *Ravenna*
Alma Petroli, *Ravenna*
CMC, *Ravenna*
Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
FBS, *Milano*
FINAGRO - I.Pi.Ci. Group, *Milano*
Ghetti Concessionaria Audi, *Ravenna*
ITER, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
L.N.T., *Ravenna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
SCAFI - Società di Navigazione, *Napoli*
SMEG, *Reggio Emilia*
SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*
Terme di Cervia e di Brisighella, *Cervia*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Viglienzone Adriatica, *Ravenna*

Judicii signum

Il Giudizio universale in musica nei tre monoteismi, tra X e XXI sec.

Quando il cielo si squarcerà
e saranno dispersi gli astri
e confonderanno le loro acque i mari
e saranno sconvolti i sepolcri,
ogni anima conoscerà quel che avrà fatto e quel che avrà trascurato!

Il Corano, sura 82,1-5, *Al-Infiṭâr* (*Lo Squarciarsi*)

Vertanes Oulouhodjian *canto*
Giacomo Baroffio *canto*
Nikola Popmihajlov *canto*
Asher Alkalai *canto*
Eun Ju Kim *canto*
Ghazi Makhoul *canto, percussioni*
Muhammad Eid Al Shaleh *canto, percussioni*

Theatrum Instrumentorum

direttore
canto, oud, percussioni, ison
Aleksandar Sasha Karlic

canto Federica Doniselli
canto Gloria Moretti
canto Alida Oliva
canto, liuto, saz, qanun, ison Stefano Albarello
nay, kaval, flauto dolce,
bombarda, ison Marco Ferrari
viella, kemançe, flauto da tamburo, percussioni, ison
Fabio Tricomi
cornamusa, ghironda, bombarda, ison Walter Rizzo

Produzione di Ravenna Festival

Lettura del Corano: sura 1, *Al-Fâtiha* (*L'Aprente*)

Taqsim hisar; Agadelha; Inna Jibril;
Ti foverà tis kriseos (paraliturgia sefardita – *Hadith* del Profeta – dal *Egsapostilar* greco)

Absterget Deus

Judicii signum
(*Canto della Sibilla*, dal Tropario di Cordova, secc. X-XI)

Alfonso X il Saggio (1221-1284)
Madre de Deus (contrafactum del *Canto della Sibilla*)
Santa Maria strella do dia

O clavis David
(antifona gregoriana)

Vite perdite
(dai *Carmina Burana*, secc. XI-XIII)

Inno per la festa della domenica di Quaresima
(melismatico; liturgia armena)

Taqsim bayati; Hashem shamati;
Nagila aleluia
(paraliturgia sefardita)

* * *

Lettura del Corano: sura 82,1-5, *Al-Infiṭâr*
(*Lo Squarciarsi*)

Ad mortem festinamus
(dal *Llibre Vermell*, sec. XIV)

Ecce vicit leo
(responsorio gregoriano)

Lettura del Vangelo: Marco 13,24-27

Sequentia de mortuis
(Codice J, Gorizia, sec. XIV)

Adamo da San Vittore (sec. XIII)
Rex Salomon fecit templum (sequenza)

Lettura del Vangelo: Marco 13,29-32

Inno per la festa della domenica di Quaresima
(sillabico; liturgia armena)

Taqsim rast – mahour; Ya Ribon Alam

Hildegard von Bingen (†1179)
O Jerusalem (sequenza)

Lettura della Torah: Salmo 122,
Bisharyah Yerushalaim

Taqsim hidjaz; Ir me kiero madre a Yerushalaim
(paraliturgia sefardita)

Dalla liturgia ortodossa libanese: Salmo 136

Taqsim bayati; Jalla man qad sawwarak;
Billadi askara; Vezak je vezla;
Hristos Ghennie

Ovadia il Proselito († *post* 1102)
Vaeda mah (preghiera)

Invocazione
(ode di Ibn Arabi – Kyrie eleison – mawwal e taqasim – improvvisazioni vocali e strumentali)

Nikola Popmihajlov (1968)
Rivelazione 21,4

I prodromi dell'Apocalisse

A mio parere, è quasi sempre inutile cercare nei titoli di prima pagina notizie particolarmente rilevanti o rivelatrici per la comprensione dei tempi che stiamo vivendo. Le cose che contano davvero stanno all'interno, generalmente scritte in piccolo, generalmente nelle pagine dedicate all'economia. Due piccoli esempi. Strilla la prima pagina: "Clima impazzito, il pianeta sta morendo". Nelle pagine interne dello stesso giornale, stessa data, la notizia che la più grande società petrolifera mondiale ha pubblicato il bilancio dell'anno scorso – *performance* record in assoluto. Oppure: "Reportage sul dramma dei precari" – titolone. Poche pagine più in là, "La ditta *xy* ha annunciato 3000 licenziamenti" – le azioni della ditta in questione vanno alle stelle. Un ragazzo (o una ragazza) che legge i giornali, cresce e comincia a capire (oppure credere di capire) come va il mondo: "*homo homini lupus*; la cosa che alla fine conta è creare valore agli azionisti; all'uomo piace autoassolversi". Il nostro lettore (oramai adulto) sente indistintamente ma profondamente dentro di sé che c'è qualcosa che non va, ma gli dicono "tanto, così va il mondo!", e dopo un po' probabilmente lo dice lui stesso. Magari un giorno penserà che in fondo non sia così grave fare un'altra guerra (quelle, poi, rendono sempre!), per creare uno nuovo staterello, dove fare affari e traffici in santa pace. Questo continuo conflitto tra la nostra coscienza (scintilla divina?) e gli *input* che molti di noi quotidianamente ricevono dal mondo esterno fa sì che il senso stesso delle cose e della vita perda di consistenza; l'uomo, alla fine, si ammala (spiritualmente e fisicamente) proprio per mancanza di senso. Affiorano nella mente a questo punto le parole tremende di Italo Calvino: forse "l'inferno non è qualcosa che un giorno sarà, l'inferno è già qui". L'Apocalisse è forse già? Ogni volta che pronunciamo la parola "dio" quando al posto di quella avremmo dovuto pronunciare la parola "denaro", ci guardano, muti, con occhi invisibili, la Vedova e l'Orfano di biblica memoria.

L'uomo ha l'ancestrale ricordo della sua vera essenza, libera e sacra, quando era capace (lo è ancora?) "di erger-

si, debole ma sublime, davanti all'Universo" (Moni Ovadia), prima della sua trasformazione in entità esclusivamente, economicamente funzionale, ovvero in produttore-consumatore inebetito. Di pari passo, sembra che anche la dimensione del sacro si sia ritirata negli interstizi della postmodernità, dove si deve scovarla se ne sentiamo il richiamo o se ne avvertiamo il bisogno. Personaggi come Mircea Eliade, Marius Schneider, Carl Gustav Jung hanno sviluppato degli studi comparativi sul sacro e sulle sue manifestazioni, le "ierofanie". Dalla notte dei tempi le arti hanno sempre ospitato la presenza di Dio e del divino tra gli uomini. Ogni arte con il suo specifico linguaggio ha sperimentato il divino, percependolo ed esprimendolo, raffigurandone il mistero in parole, suoni, danze, e con tutti i linguaggi di cui il corpo si fa epifania. "E contemporaneamente ha tradotto l'ospitalità di Dio verso gli uomini in immagini, suoni, parole, scritture … in particolare l'iconografia e la musica … molti canti e molte musiche delle tre grandi tradizioni monoteiste celebrano la pace e la misericordia come doni dell'ospitalità di Dio verso gli uomini, del suo voler rivelarsi e comunicare con gli uomini a tutti i costi" (Pasquale Troìa).

Molto tempo fa, cristiani ebrei e musulmani, poi cristiani e cristiani, si chiamarono reciprocamente infedeli – come se ognuno non avesse la fede in Dio! Infedele è il nome che attribuisce ad altri chi crede che unicamente la sua fede sia assolutamente vera. Oggi, nonostante tutte le ben note difficoltà, nuovi venti di dialogo spirano tra i figli di Abramo; la realtà quotidiana configura una nuova coscienza, e una nuova mentalità diventa sempre meno fragile, nonostante tutto. Molti incontri tra ebrei, cristiani e musulmani sono diventati possibili grazie alla musica: ho avuto molte volte modo di costatarlo – con gioia – in Italia, in Europa, nei Paesi arabi.
Le arti, la musica, la cultura, permettono a molti quelle reciproche oscillazioni tra il divino e l'umano che alcune teologie ufficiali avevano reso difficili. In queste epifanie umane del divino si trovano le *mirabilia Dei*, le tracce dell'ospitalità che il Padre attende di donare ancora alla fine del Tempo, nella Sua casa.

Aleksandar Sasha Karlic

Gli artisti

VERTANES VARTABED OULOHOUDJIAN

Il Reverendo Padre Vertanes Vartabed Oulohoudjian ha intrapreso da anni un minuzioso lavoro sull'intero repertorio liturgico medievale della Chiesa armena, conservato fin dai primi anni del Settecento presso la Congregazione dei monaci armeni mechitaristi di San Lazzaro, una delle più suggestive isole della laguna veneziana e culla di una rinascita culturale armena lungo tutti i secoli XVIII e XIX. L'iniziativa aveva come obiettivo salvaguardare un patrimonio musicale inestimabile, conservato nei secoli grazie alle varie scritture musicali (da quella neumatica armena alla completa trascrizione in notazione occidentale ad opera del monaco Ghevont Dayan), ma soprattutto attraverso la trasmissione orale dal maestro cantore ai cantori del noviziato. San Lazzaro è stato anche il luogo dove tale patrimonio ha subito meno contaminazioni.

Negli ultimi dieci o vent'anni, come in molte altre realtà monastiche, anche a San Lazzaro non veniva più garantita, con i vari uffici, la pratica quotidiana del canto liturgico. Il Reverendo Padre Vertanes Oulohoudjian, maestro cantore della Congregazione, rimane l'ultima fonte preziosa e uno dei rarissimi esperti mondiali di tale patrimonio, nonché un eccezionale interprete mistico; il suo intento è rivolto soprattutto al mantenimento della fedeltà interpretativa ed espressiva del canto sacro piuttosto che alla ricerca artistico-vocale.

GIACOMO BAROFFIO

Giacomo Baroffio nasce nel 1940 a Novara da Giovanni (Dr. med.) ed Emilia Dahnk (Dr. phil.). Durante la scuola d'obbligo a Novara studia violino (Giulio Riccardi) e armonia (Felice Fasola). In Germania è discepolo di Bruno Stäblein, Marius Schneider, Karl Gustav Fellerer e studia discipline medievistiche (in particolare musicologia, liturgia, filosofia, storia dell'arte) e teologiche. Si laurea nel 1964 a Köln con una tesi sul canto ambrosiano. Approfondisce in seguito gli studi teologici a Roma e l'esperienza spirituale in ambito monastico. Ha vissuto per più di tre mesi di seguito in varie località: Bari, Cremona, Erlangen, Genova, Irschenhausen, Köln, Lodi, Milano, Noci, Novara, Ravensburg, Roma, Wolfen.

Negli anni '70 insegna *Teologia sacramentaria* a Genova (Seminario vescovile), *Storia della liturgia* e *Metodologia* a Padova (Istituto di Liturgia Pastorale); successivamente *Canto gregoriano* a Roma (Pontificio Istituto di Musica Sacra: 1982-1986, 1988-1995), *Bibliologia liturgica* a Cassino (Università: 1992-1998), *Storia della musica medievale* e *Liturgia* a Cremona (Università di Pavia, Facoltà di Musicologia: docente a contratto dal 1995 al 2000, associato dal 2000/01, straordinario dal 2005/06), *Paleografia musicale medievale* a Milano (Università Cattolica del S. Cuore: dal 1996) e *Storia della musica medioevale* a Portogruaro (Università di Trieste: 1999-2001).

Sul canto gregoriano, romano antico, ambrosiano e sulle fonti liturgiche medievali conduce ricerche scientifiche,

seminari universitari e tiene relazioni in Italia e all'estero (Burgos, Cipro, Beirut, Gerusalemme, Houston, London, Madrid, Malta, Paris, Praha, Stockholm, Tilburg, Trondheim, Zürich...).
Svolge ricerche su particolari fondi di manoscritti liturgici italiani (Arezzo, Berlin, Bobbio, Brescia, Firenze, Kopenhagen, London, Milano, Nonantola, Norcia, Oxford, Palermo, Paris, Pescia, Stroncone, Torino, Tortona, Venezia, Wien...). Pubblica articoli sulla liturgia, le sue fonti medioevali e la sua musica. Dirige cori gregoriani (*Kantores*, *Septenarius*...) e canta quale solista.
Direttore della *Rivista Internazionale di Musica Sacra* (LIM - Lucca), membro della redazione dei *Monumenta Monodica Medii Aevi* (Bärenreiter - Kassel), consulente di *Medioevo Musicale* (Firenze), consultore della Commissione del rito ambrosiano (Diocesi di Milano), direttore artistico della rassegna *Divini incanti* (Nonantola). Ha progettato le mostre guidoniane del 2000 (Arezzo e Pomposa) di cui redatto il catalogo. Ha curato alcune incisioni discografiche.

NIKOLA POPMIHAJLOV

Nikola Popmihajlov è nato a Belgrado il 7 luglio del 1968. Nella stessa città inizia giovanissimo a studiare violino e clarinetto. Dal 1992 si dedica intensamente agli studi di musica bizantina.
Nel 1994 ha iniziato a cantare nella cappella del Tempio di San Giovanni Teologo a Belgrado, con la benedizione del Padre Panaghiotis Karathasios. Dal 1996 è primo cantore e maestro di coro (*protopsallis*) nella stessa chiesa. Diplomato in musica bizantina al Conservatorio di Stato di Atene con Mihail Mahris, è membro dell'Unione degli Artisti Musicali della Serbia, con lo status di libero artista. Con il suo coro bizantino "Moisej Petrovic" ha tenuto numerosissimi concerti in Serbia e all'estero (Austria, Bulgaria, Finlandia, Francia, Romania, Russia).

ASHER ALKALAI

È membro fondatore, compositore e arrangiatore del gruppo Shira u'tfila, che preserva e promuove il patrimonio musicale sefardita dei Balcani, del Mediterraneo e del Nordafrica. Apprezzato regista teatrale, ha anche diretto numerose produzioni, e ha partecipato a vari festival e manifestazioni internazionali. È cantore dalla sinagoga di Belgrado, nonché fondatore e presidente del Centro Ebraico d'Arte e Cultura a Belgrado.

MUHAMMAD EID AL SHALEH

Siriano di Damasco, ha iniziato giovanissimo gli studi musicali. Dopo aver completato gli studi di teoria musicale araba a Damasco con Adnan Elush, ha studiato canto all'Accademia Firqat Husen Naziq per la musica classica tradizionale, perfezionandosi anche negli strumenti a percussione tradizionali (*tablah*, *raqq*, *mazhar*, *bendir e bongoz*) alla Fondazione Omayyah per la conservazione del repertorio tradizionale e delle arti popolari di Damasco, sotto la guida di Muhammad Al Arabi.
Interprete sensibile e impeccabile del canto tradizionale arabo, è depositario del vastissimo, raffinatissimo e millenario repertorio della cosiddetta Grande Siria (che comprende Siria, Libano, Giordania e Palestina), così come coltiva la musica e il canto popolare arabo sia mediorientale (Egitto, Siria, Iraq, Arabia Saudita, Yemen e Paesi del Golfo), sia dell'area magrebina. Il suo repertorio vocale abbraccia inoltre un larghissimo arco temporale, dal Medioevo all'età contemporanea. Percussionista virtuoso, utilizza i propri strumenti sia come solista sia per accompagnarsi nel canto, fornendo ad esso respiro e misura.
Ha fatto parte di diverse formazioni musicali siriane, ed è stato membro negli ultimi quindici anni dell'Ensemble di musica colta tradizionale classica Abu Al Iz di Damasco

diretto dal compositore e liutista siriano Sa'îd Qutb: un ristretto gruppo di interpreti che si occupa di salvaguardare il repertorio tradizionale più antico quale quello delle *Muwasshahat* e dei *Qudud* di Aleppo. Come percussionista, ha accompagnato molti dei più apprezzati cantanti arabi di fama internazionale tra cui gli egiziani Hani Shakir e Karim Mahmud, Sayyid Mekkawi – di recente scomparso, compositore delle più belle canzoni dell'insuperabile cantante cairota Um Kalthoum –, la tunisina Zakiya Muhammad, i siriani Usmat Rachid, Fahd Ballan e Abd Al Razzaq Muhammad, la siriana Asala Nasri, e il libanese Mirwan Mahfuz. Si è ripetutamente esibito, oltre che in Siria, anche in Libano e in Giordania dove, in particolare, ha accompagnato come percussionista il cantante siriano Fahd Ballan con l'orchestra di Anwar Diyab Agha; ha inoltre partecipato a numerose produzioni della televisione e della radio siriane.
Giunto a Milano nel 2004, si è esibito in Italia e all'estero, come cantante e percussionista con l'Ensemble Takht Châm per la conservazione dalla tradizione musicale araba, di cui è condirettore assieme all'arabista italiana Manuela Giolfo. Tra le rassegne cui ha partecipato: "Oltre l'immagine: Dietro a … per un'immagine altra" (Milano 2004), "Un altro sentire: melodie e ritmi della tradizione musicale mediorientale" (Bergamo 2005), Festival Euromediterraneo del Comune di Milano (2005), "Festival di San Lorenzo" (Milano 2005), International Medieval Congress (Leeds 2006), "Cultura, socialità e integrazione: Un ponte per… Libano e Palestina" (Milano 2006), "I segni dell'Uomo" (Milano 2005-2006), "Uno sguardo sull'Islam" (Sesto San Giovanni 2007), "Re-thinking Beirut" (Milano 2007), "Zagharid e dintorni" (Milano 2007), "Sotto le stelle - Biblionote" (San Giuliano Milanese 2007).

ALEKSANDAR SASHA KARLIC

È nato nel 1968 in Jugoslavia, in una famiglia di musicisti che da generazioni coltiva sia la musica "colta" occidentale, sia le variegate tradizioni musicali del proprio paese. Dopo aver iniziato gli studi musicali a Belgrado (pianoforte, strumenti a plettro, percussioni), nel 1984 si trasferisce in Italia. Fondamentali e in qualche modo premonitori sono, rispettivamente nel 1985 e 1986, gli incontri con due grandi liutisti: lo statunitense Hopkinson Smith e l'iracheno Munir Bashir. Dopo il diploma in liuto al Conservatorio di Parma nel 1995, si dedica sempre di più alla musica etnica, con particolare riguardo per il liuto orientale, le percussioni tradizionali, l'uso della voce. Parallelamente coltiva il proprio interesse per l'antropologia, soprattutto in riferimento all'area balcanica e mediorientale.
Dal 1997 dirige il gruppo di musica antica Theatrum Instrumentorum, con il quale incide otto cd. Da diversi anni collabora con Moni Ovadia; ha lavorato inoltre con numerosi altri ensemble e artisti quali l'Accademia Bizantina, Asher Alkalai, Alessio Boni, Vladimir Denissenkov,

Dario Fo, Paolo Fresu, Damiano Giuranna, Ivano Marescotti, Antonella Ruggiero, Daniele Sepe, Faisal Taher, Federico Tiezzi. Ha inoltre all'attivo varie collaborazioni per il teatro, il cinema, la radio e la televisione.
Dopo la parentesi con il gruppo di musica balcanica Tri Muzike (vincitore del Premio 1999 per la World Music indetto dal festival Musiche e Suoni dal Mondo), nel 2004 fonda la sua nuova formazione, Balkan Blues.
Aleksandar Sasha Karlic si è esibito in Italia, Austria, Algeria, Belgio, Brasile, Croazia, Francia, Germania, Grecia, Polonia, Serbia, Svizzera, Tunisia e Ucraina, ospite sempre di importanti istituzioni e rassegne. Ha all'attivo 18 cd e un dvd, con diverse formazioni, per varie case discografiche italiane, europee e giapponesi.

THEATRUM INSTRUMENTORUM

L'ensemble si costituisce nel 1985 a Milano, e propone un repertorio che va dal Medioevo all'Ottocento, dalla musica dell'Europa Occidentale a quella fiorita in ambito bizantino e ottomano, in un'ottica di ricerca e interpretazione storico-musicale costantemente rapportata alle fonti antiche, integrate a volte con lo studio delle tradizioni musicali arcaiche tuttora vive. Il gruppo, considerato tra gli ensemble italiani di punta nel panorama europeo della musica antica, ha partecipato a numerosi e importanti festival internazionali e a rassegne concertistiche in Italia e all'estero (Anversa, Arona, Ascona, Basilea, Bologna, Como, Cracovia, Cremona, Friburgo, Locarno, Milano, Modena, Parigi, Pesaro e Urbino, Ratisbona, Stresa, Varsavia, Venezia, Viterbo, Zara). Ha collaborato per diversi anni anche con altri gruppi vocali e strumentali quali l'Accademia Bizantina, Chiaroscuro, il Coro dei Madrigalisti della Radiotelevisione della Svizzera italiana, gli ensemble Elyma e Sequentia.
Nel 1987 viene costituito all'interno del gruppo un nucleo di studio per la ricerca sul repertorio musicale di danza e la ricostruzione della prassi coreutica quattro-cinquecentesca. Vengono realizzati spettacoli di danza antica anche in collaborazione con compagnie esterne sotto la guida di Federica Calvino Prina, Maurizio Padovan, Francesca Sparapani, Barbara Sparti. Dal 1990 al 1993 l'ensemble collabora col Piccolo Teatro di Milano per le produzioni *Faust - Frammenti parte II* (regia di Giorgio Strehler), *La*

commedia degli ebrei alla Corte di Mantova (regia di Gilberto Tofano), il recital *Amor ch'a nullo amato* (Franco Graziosi). Il gruppo ha partecipato anche a vari programmi televisivi e radiofonici (*Concerto dell'Epifania*, Rai1, Rai International e RaiSat; *Sulla via di Damasco*, Rai2; *Mixercultura*, Rai2; *Musica nell'età di Colombo*, Rai3 e Rai Radio3; *Musica e monoteismo*, Rai Radio3 e RaiSat); ha inoltre registrato per il Deutschlandsradio Berlin, Radio1 Antwerpen (Belgio), HTV1 (Croazia), Radiotelevisione della Svizzera italiana.

Alla metà degli anni Novanta risale l'incontro e la collaborazione con Moni Ovadia, col quale sono state realizzate quattro tournée e un doppio cd (uscito con la rivista "Amadeus" nel marzo 2002) dedicato alle antiche musiche delle tre religioni monoteiste che ha visto anche la partecipazione del cantante palestinese Faisal Taher; il progetto è stato riproposto, in dvd e in forma semiscenica, dalla Promomusic-Egea in versione dvd *live* (Piccolo Teatro di Milano - Teatro Strehler, 4 dicembre 2004). Sempre con "Amadeus", nel dicembre 2005, il gruppo ha realizzato un doppio cd monografico dedicato alla città di Gerusalemme.

Dal 1996 al 2000 il Theatrum Instrumentorum ha realizzato tre cd per la casa tedesca Arts. Dal 1997 il gruppo ha sede a Bologna.

Basilica di San Vitale

programma di sala a cura di
Tarcisio Balbo

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

stampa
Grafiche Morandi, Fusignano